

TEATRO. A THIENE (STASERA ULTIMA REPLICA) IL DRAMMA DI TENNESSEE WILLIAMS SCRITTO PER LA MAGNANI, CO-PROTAGONISTA LOTTIMO PAOLO GIOVANNUCCI

UNA DEGNA EREDE DI "NANNARELLA"

Mariangela D'Abbraccio domina per fisicità e intensità "La rosa tatuata", con una prova esemplare in tutti i registri del personaggio

Lino Zonin
THIENE

Confrontarsi con il temperamento e la verve dell'indimenticabile Anna Magnani, e farlo interpretando uno dei suoi personaggi più celebri non è certo impresa facile. Mariangela D'Abbraccio ha accettato la sfida offrendosi come protagonista de "La rosa tatuata", commedia melodrammatica scritta apposta per la Magnani da Tennessee Williams e diventata un cult internazionale dopo il film di Daniel Mann con il quale "Nannarella" vinse l'Oscar nel 1956. Al teatro Comunale di Thiene, dove il testo di Williams è in scena ancora stasera per la regia di Francesco Tavassi, Mariangela D'Abbraccio ha dimostrato di avere non solo il "physique du rôle" per incarnare la sanguigna protagonista, ma anche le doti di attrice necessarie per dare al personaggio il giusto spessore.

Per vestire i panni di Serafina Delle Rose, la donna del sud Italia immigrata nel sud degli States, cacciarona e sensuale quando le cose vanno bene, tra-

gica e catastrofica quando la fortuna gira storta e poi di nuovo sorridente e innamorata non appena la sorte le fa intravedere un bagliore di speranza, ci vogliono infatti corpo e anima in quantità superiore alla media. Alla D'Abbraccio non mancano né l'uno né l'altra. Con la sua presenza statuarica, messa in evidenza dal generoso décolleté, offre un'immagine plastica e perfetta della carnalità prorompente di Serafina. Con la sua sensibilità di interprete riesce poi a incanalare il dinamismo del personaggio e a renderlo comico, drammatico o grottesco a seconda dell'incalzare delle situazioni, senza mai esagerare e offrendo il profilo di una donna sfortunata e simpatica, con la quale viene spontaneo solidarizzare.

Serafina ha amato al limite dell'idolatria il marito, un camionista contrabbandiere che l'ha conquistata con l'olio di rose spalmato sui capelli e con la rosa rossa tatuata sul petto. Dopo che un regolamento di conti la rende vedova, Serafina si abbruttisce, gira per casa

con la sottoveste nera diventata negli anni una specie di divisa e vuole far condividere la sua clausura alla figlia quindicenne e scalpitante. La situazione si sblocca con due colpi di scena: prima viene a scoprire che il marito aveva una "fidanzata" quasi regolare, e poi incontra un altro uomo, Alvaro Mangiacavallo, anche questo meridionale e camionista, ma completamente diverso dal primo. L'altro era un macho arrogante, questo invece è dolce, timido, imbranato ma a tratti irresistibile. Una come lei non può restare sola tanto tempo, specie dopo che il culto della memoria del marito si è così bruscamente interrotto e l'urna che conteneva le ceneri del defunto è volata dalla finestra. Questo nuovo pretendente non sarà il massimo, ma è meglio di niente. Sopra la sottoveste Serafina indossa un nuovo vestito e si affaccia alla porta di casa con una voglia di vivere che sembrava aver perso per sempre.

Alvaro Mangiacavallo ha il volto e i baffetti di Paolo Giovannucci, che con la sua pre-



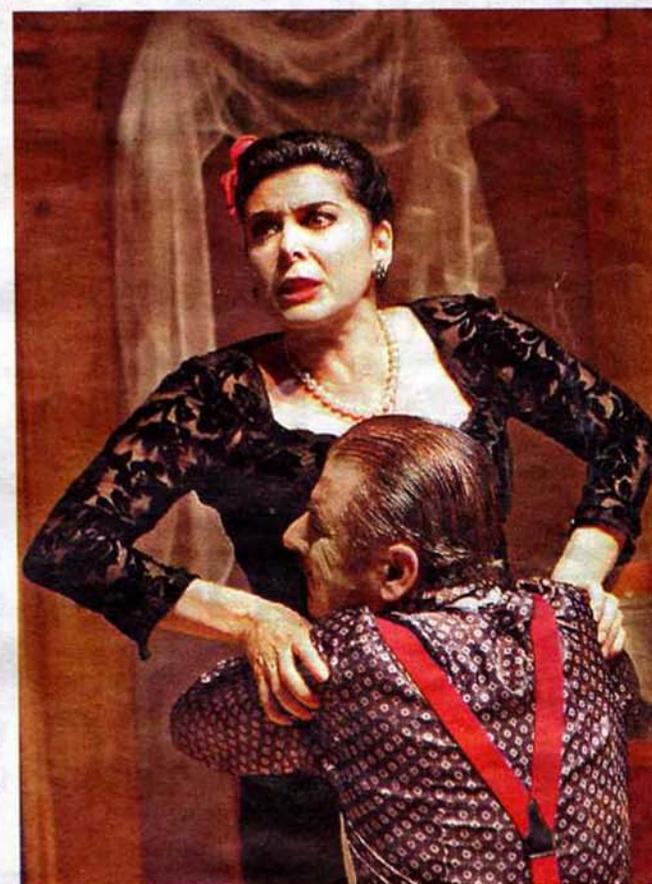
"La rosa tatuata" è in scena a Thiene ancora stasera. STUDIO STELLA

senza solo apparentemente dimessa completa in modo ideale l'altra metà della scena, insinuandosi con esitazione, ma senza cedere di un passo, negli spazi lasciati liberi dalla fisicità di Mariangela D'Abbraccio. I quadri che vedono protagonisti i due attori risultano in questo modo perfettamente equilibrati e l'affiatamento dei due interpreti rende particolarmente godibile la recita. Molto calibrato è l'apporto degli attori di contorno (Dajana Roncione, Gabriele Russo, Francesco Tavassi, Federica Restani, Jaqueline Ferry, Antonietta Rado), che danno vita a dei personaggi la cui azione risulta comunque secondaria.

Lunghi e calorosi gli applausi del pubblico thienese. ♦



Paolo Giovannucci. STELLA



Una melodrammatica scena con la D'Abbraccio e Giovannucci. STELLA



Mariangela D'Abbraccio, protagonista de "La rosa tatuata". STELLA